

L'ex vicesindaco leghista.

## «Il problema più grande è il primo cittadino»

■ ■ ■ «Guardi, Lampedusa oggi ha solo un problema...». Immaginiamo a cosa si riferisce. C'è stata la rivolta degli immigrati...

«...No no! L'unico problema è il sindaco!».

Quando parla di clandestini e della sua isola s'accalora subito. È al cellulare e alza la voce, quasi urla. Angela Maraventano, senatrice della Lega Nord eletta in Emilia Romagna, è la rappresentante del Carroccio sull'isola a 113 chilometri dall'Africa. È stata pure vicesindaco, prima di essere cacciata dal primo cittadino Bernardino De Rubeis dopo l'ennesima incomprensione. Scusi senatrice, ma cosa c'entra il sindaco?

«Lui e altre persone di Lampedusa fomentano gli immigrati. Non so come mai, ma il sindaco ha cambiato idea da un giorno all'altro».

Lei si sarà fatta un'idea...

«No, malo conosco. Non è farina del suo sacco. Posso assicurare i lampedusani però. Maroni deve andare avanti. Non dobbiamo essere il ventre molle. Grazie alla Lega risolveremo i problemi».

Aspetti un attimo. Parliamo della rivolta al Cie. Il sindacato autonomo di polizia ha dato la colpa della rivolta alla visita di Vittorio Agnoletto.

«Ma certo! L'ho detto pure in Aula. La sinistra sta fomentando gli immigrati. Gli dicono: vi rimpatriano, dovete ribellarvi. Quello che è successo al centro è vergognoso. I poliziotti sono stati feriti, i vigili del fuoco ricoverati».

Agnoletto incolpa Maroni. Dice che deve dimettersi. E il sindaco ha spiegato che Lampedusa è come Guantanamo.

«È il sindaco che si deve dimettere! Maroni deve andare avanti. Da un mese non ci sono più sbarchi».

D'accordo, ma anche il tempo non è stato dei migliori...

«Ci sono state anche giornate bellissime. Comunque se dovessero arrivarne degli altri chiederò di allestire dei centri di espulsione in mare. Lampedusa non dovrà più avere clandestini».

Alcuni suoi compaesani la contestano. Si sentono traditi.

«Sono quelli che son sempre stati contro di me. Non è cambiato nulla. La sinistra cerca di fermare la Maraventano, ma non ce la farà. Chi arriva sulle nostre coste è sano, perché non se ne sta a casa sua a lavorare anziché venire da noi?».

C'è anche qualche disperato. Ci sono pure donne e bambini.

«E secondo lei chi è disperato si mette a bruciare il Centro? Questi buonisti criticano la struttura dove stanno adesso gli immigrati, ma poi non si preoccupano di dove vanno a finire. Gli immigrati che vivono in 10-15 persone in un appartamento stanno peggio degli stranieri nel centro. In più questa è gente che sporca, che non pulisce».

E quindi?

«E quindi il messaggio è già arrivato: gli sbarchi sono finiti. Nonostante il sindaco».

M. PAN.

